Legenda

Sub-unità di paesaggio di rilevanza locale (PTCP, art. 54)

- 1a - Sub-unità del fiume Po
- 2a - Sub-unità dell'alta pianura
- 5b - Sub-unità del basso corso del torrente Tidone
- 16b - Sistema urbanizzato di Sarmato

Invarianti del paesaggio	Elementi di criticità
1a - Sub-unità del fiume Po	
L'unità di paesaggio è costituita da un ambito fluviale recente, dove l'utilizzo del suolo è prevalentemente di tipo estensivo con presenza diffusa di colture seminative e pioppeti nelle aree golenali. Il sistema insediativo accentrato è costituito da nuclei organizzati secondo schemi morfologici lineari lungo le strade di minor importanza che portano agli antichi approdi fluviali; le tipologie edilizie sono a schiera, prevalentemente di origine rurale. Gli insediamenti sparsi presenti sono prevalentemente costituiti da edifici contrapposti o a "L", con presenza significativa di corti a "U" o chiuse. Le emergenze idromorfologiche sono costituite da alvei abbandonati e paleoalvei del Po, da rilevati arginali principali e secondari. La vegetazione naturale è di tipo ripariale. I percorsi panoramici si sviluppano sugli argini maestri e golenali del F. Po.	1. Occultamento della leggibilità delle relazioni tra insediamenti e contesto, causato da presenze infrastrutturali intrusive; 2. Degrado delle strutture edilizie causato dall'abbandono di molte architetture rurali; 3. Assenza di habitat vegetazionali naturali (tranne ristretti ambiti ripariali e perifluviali). La vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agricolo risulta ridotta a pochi lembi residuali, a causa della progressiva trasformazione delle pratiche agronomiche da colture di tipo estensivo a colture di tipo intensivo; 4. Frequente esondabilità delle aree golenali e rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, per le zone più prossime all'argine maestro; 5. Parziale difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica secondaria, per la presenza delle arginature, e di quelle della rete idrografica principale durante le piene del F. Po.
2a - Sub-unità dell'alta pianura	
La coltura dominante è quella estensiva di tipo seminativo, caratterizzata dalla presenza di residui dell'antica partizione poderale quali filari di gelsi, Rovere e Farnie, Rovere e Roverella. Dal punto di vista del processo di antropizzazione il territorio è caratterizzato da piccoli centri a carattere rurale e da insediamenti agricoli di dimensione medio-grande, costituiti in prevalenza da corpi edilizi ad "L". Il drenaggio superficiale è assicurato da una fitta canalizzazione artificiale. I terreni sono caratterizzati da media e bassa vulnerabilità degli acquiferi.	1. Degrado dei tessuti urbani esistenti per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti; 2. Cancellazione dei caratteri originari degli edifici a causa di interventi edilizi distruttivi, in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso; 3. Presenza di habitat vegetazionali naturali e seminaturali in ristretti ambiti ripariali, perifluviali minori e marginali; 4. La vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agricolo risulta viceversa ridotta a pochi lembi residuali.
5b - Sub-unità del basso corso del torrente Tidone	
Gli insediamenti sorti ai margini degli ambiti fluviali sono in prevalenza di tipo agricolo costituiti da corpi edilizi singoli o contrapposti, i quali testimoniano una "recente" antropizzazione dei territori perifluviali. La presenza del Torrente Tidone definisce un paesaggio peculiare. La vegetazione è prevalentemente di tipo ripariale. La vulnerabilità degli acquiferi è in genere molto elevata.	1. Degrado della fascia territoriale interposta tra l'edificazione, le infrastrutture e le sponde, causato dal fatto che le aree intercluse diventano marginali ed abbandonate per incuria, in quanto non più utili, né a fini produttivi né a fini turistico-ricreativi; 2. Perdita o riduzione della forma fisica e della vegetazione fluviale; 3. Impoverimento della vegetazione ripariale e sua sostituzione con coltivazioni estensive; 4. Locali rischi di instabilità delle sponde.
16b - Sistema urbanizzato di Sarmato	
Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza di centri ad alta valenza urbana, il cui assetto morfologico è stato fortemente condizionato dall'impianto del nucleo storico originario e dalla struttura del reticolo dei collegamenti viari con il territorio. Il sistema antropico è composto da insediamenti residenziali estensivi e produttivi di tipo lineare posti lungo la Via Emilia, delimitando cunei agricoli di notevoli dimensioni. Il sistema insediativo sparso è caratterizzato dalla diffusa presenza di insediamenti rurali a corte chiusa, costituiti da unità edilizie di pregio storico-architettonico e da ville con orti e giardini urbani. Sono segnalate tracce di elementi costituenti la struttura centuriata: fossi e strade poderali evidenziati da filari di alberi. Nei cunei agricoli la vegetazione naturale è costituita prevalentemente da filari di gelso e filari di querce roveri, farnie e ibridi rovere-roverella, con elementi isolati di notevole interesse ambientale.	1. Degrado dei tessuti urbani per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti; 2. Crescita di zone produttive e commerciali di forte impatto visivo secondo reticoli viari ortogonali spesso indifferenziati rispetto al contesto paesaggistico sia rurale che urbano; 3. Interventi di sostituzione di tessuti edilizi esistenti non storici, che non siano integrati alla morfologia del contesto urbano; 4. Saturazione dei cunei agricoli esistenti nel tessuto urbano. 5. Distruzione progressiva della vegetazione ripariale; 6. Ulteriore eliminazione delle residue formazioni vegetazionali di tipo lineare delimitanti le unità poderali; 7. Inquinamento della falda superficiale facilitato dalla permeabilità dei suoli extraurbani.

Comune di Sarmato

PSC Piano Strutturale Comunale



QUADRO CONOSCITIVO

QT_B_12	Carta delle unità di paesaggio	Scala 1:15.000

Adozione
Del. C.C. n. 6 del 06/03/2013

Controdeduzione
Del. C.C. n. 55 del 15/12/2014

Approvazione
Del. C.C. n. 18 del 03/04/2017

Aggiornamenti

Sindaco	Anna Tanzi
Assessore all'urbanistica	Milena Buzzi
Segretario generale	Laura Cassi
Responsabile del procedimento	Alfio Rabeschi
Ufficio di Staff	Ivano Savi (coordinatore) Fabio Ceci Alfio Rabeschi Flavio Tagliaferri
Gruppo di progettazione	Fabio Ceci Ivano Savi Alex Massari Flavio Tagliaferri
Quadro Conoscitivo	Cecilia Puppo Marta Puppo Gabriele Livelli Massimo Mannini Beppe Masia (Archinproject Associati) Walter Tonali (Archinproject Associati) Giorgio Neri (Ambiter) Maria Beatrice Corvi (Ambiter) Luca Pellegrini (Ambiter)